

Sempre più giù il calcio disumano e disonesto

Dopo le pazzie dei miliardi l'oltraggio delle 175 lire per l'acquisto di Tumburus

La minor spesa complessiva di quest'anno al mercato dei giocatori (metà del 1970) non significa rinsavimento. Ci sono le piccole società che affondano nei debiti e per sopravvivere saranno costrette a svendere alle «grandi»

Se fumate le «Nazionali» — quelle semplici, a buon prezzo, non le «Esporazzine» o le «Super»; proprio le «Nazionali» e basta — e avete intenzione di comprare un pacchetto vi troverete in difficoltà per via delle cinque lire. La moneta da cinque lire — lo sapete tutti — è un pezzo rarissimo: con cinque lire non si compra niente, in compenso si possono fare due ottimi bottoni. Quindi i fabbricanti di bottoni fanno incetta della piccola pezzatura, i buoni cittadini non sanno cosa farsene e di conseguenza la moneta da cinque non si trova.

Per cui se uno va dal tabaccaio e compra un pacchetto di «Nazionali» e vuole pagarlo dando in cambio Tumburus è nei guai: un pacchetto di «Nazionali» costa

180 lire, Tumburus è stato valutato al calcolo-mercato del Gallia 175 lire; quindi se volete il pacchetto di «Nazionali» dovete dare Tumburus e cinque lire. La difficoltà, appunto, sta nel trovarsi in tasca cinque lire.

La storia di Tumburus acquistato dal Vicenza per 175 lire (anche l'Aquila era disponibile al prezzo del Gallia) è un pezzo rarissimo: con cinque lire non si compra niente, in compenso si possono fare due ottimi bottoni. Quindi i fabbricanti di bottoni fanno incetta della piccola pezzatura, i buoni cittadini non sanno cosa farsene e di conseguenza la moneta da cinque non si trova.

Naturalmente quando un calciatore decide di accettare di far parte di quel mondo sa benissimo — o almeno dovrebbe saperlo — di diventare un oggetto di consumo e che ogni oggetto di consumo, sarà soggetto alle fluttuazioni di valore imposte dall'economia di mercato, alle contrazioni di prezzo imposte dall'usura o dal superamento della sua utilità. Ma il caso di Tumburus è interessante sotto due aspetti: per quello che riguarda l'uomo e per quello che significa per il calcio.

Per l'uomo, lo abbiamo detto, è umiliante. Ogni calciatore invecchia, ma Tumburus non è vecchio, avendo poco più di trent'anni: ogni giocatore può avere una storia, Tumburus — varie volte «Nazionale» vincitore di uno scudetto col Bologna — non è una scimmia: valutarlo un poco meno di un pacchetto di sigarette a buon mercato è quindi oltraggio. Conferma che ma si finisce di una storia, ma si finisce che il mondo dello sport professionistico è disumano e disonesto e lo sarebbe anche se Tumburus fosse un povero vecchio brocco, perché uomini che giocano con centinaia di milioni, che navigano eternamente in mezzi di cui i misteriosi miliardi, non hanno il diritto morale di distruggere professionalmente un uomo. Perché è chiaro che un professionista del calcio valutato 175 lire — sia pure perché questo serve ai giochi di bilancio — è umiliato, è messo in una condizione grottesca.

Fortunatamente la fantasia non è mai troppo fervida: da anni è ferma alle illazioni sul comportamento delle mogli e delle madri degli arbitri e dei giocatori delle squadre avversarie (le stesse mogli e madri che diventano l'anno dopo sante donne so al Gallia il giocatore, quando si tratta di arbitri, scendono cari ai tifosi che la stagione precedente lo coprivano di contumelie) — se non fosse così un povero cristo valutato quanto tre pacchetti avrebbe finito di camminare.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

L'avvocato Campana, che dirige l'associazione dei calciatori, quello che aveva minacciato lo sciopero per le faccende normative, ha detto che questa storia del Gallia deve finire, deve finire questa specie di Fiera di Verona in cui invece che quadrupedi si tratta di bipedi da spettacolo ai quali però viene riconosciuta tanta dignità e tanti diritti quanto ad una mediocre mucca pezzata. Anzi, forse un po' meno, perché una mucca pezzata — se le fanno girare la coda — può anche mollare qualche cornata; un calciatore no.

Ecco: quest'anno al Gallia

Il sampdoriano Lippi in vacanza a Viareggio: nelle previsioni doveva essere uno dei «pezzi» più pregiati del mercato calcistico, ma la manovra al ribasso lo ha confermato in maglia blucerchiata.

Canottaggio internazionale a Lucerna

Spadroneggia al Rotsee la RDT

SERVIZIO

LUCERNA, 11 luglio. Alle gare internazionali del Rotsee i soli italiani che sono riusciti a mettersi in luce sono stati Alberto Brienz, portatosi al terzo posto nel singolo con il tempo di 7'28"22 e l'armo della Sabaudia, purtroppo nel tempo di 6'37"18. In entrambi i casi, comunque, e del resto come era logico aspettarsi, si è trattato di gare condotte a notevole distanza dagli armi impegnati per la rittorcia. Oltre 4° il ritardo di Brienz, nei confronti di Van Del Vliet, l'olandese classificatosi al 2° posto dietro il belga Willems; oltre 7° il ritardo della Sabaudia, rispetto allo Aegir Groningen, pure classificatosi al secondo posto dietro al Lige Delf.

Un equipaggio italiano è poi riuscito a mettersi in luce al terzo posto nel quattro senza timone juniores. Questa volta il piazzamento migliore è stato solo di un soffio. Il primo posto è andato all'armo di Gand. Nel quattro senza seniores la formazione assurra si è dovuta posizionare davanti alla gara, mentre negli otto armi italiani è toccato l'ottavo posto.

Complessivamente comunque qualche frutto è stato raccolto anche se gli altri Paesi, come si saprà in partenza, hanno avuto il compito di dividere i successi e i piazzamenti di categoria. I tedeschi orientali, soprattutto, hanno colto una vera e propria serie di successi ponendosi decisamente alla rittorcia, dominando spesso i campioni del mondo. Nell'otto sudata e meritata vittoria dei tedeschi orientali. Sorprendente invece il secondo posto della Polonia.

Precedenti

L'associazione calciatori ha detto che questa storia deve finire e c'è da sperare che ci riesca, anche se non riuscirà a vedere come si potranno uscire fuori, dato che i presidenti, i mediatori, i sensali, i procuratori ci vivono e in fondo ci vive il calciatore stesso e un po' ci vivono gli stessi calciatori, perché per un Tumburus c'è bisogno di avere un pacchetto di sigarette a buon mercato.

Nella gara del due senza fanno a 400 metri dal traguardo Polonia, RDT e Romania si sono trovate a lottare praticamente sulla stessa linea. L'armo di Gand ha quindi conquistato il comando, ma con apparente facilità gli arrendersi, infliggendo per mezza lunghiera alla RDT, campione del mondo, il primo sconfitta stagionale e aggiornando anche il record di 6'42"52.

Nel quattro senza la giornata di Brienz di Dresda ha confermato l'ottima condizione cintendo nettamente.

L'Italia, come si è detto, si è classificata al settimo posto, precedendo la Bulgaria. Il doppio norvegese, ha dominato nettamente la propria gara, conducendola dall'inizio alla fine e resistendo in tal modo le previsioni. La RDT è riuscita a strappare a fatica il secondo posto ad un armo scizzoso molto combattivo e battuto solo nel finale.

Altro successo della RDT nel 4°: presa la testa allo inizio i tedeschi dell'est hanno resistito ai ripetuti attacchi dei tedeschi dell'ovest.

Il campionato del mondo, nell'ottava e meritata vittoria dei

tedeschi orientali, soprattutto, hanno colto una vera e

propria serie di successi ponendosi decisamente alla rittorcia, dominando spesso i campioni del mondo. Nell'otto

sudata e meritata vittoria dei

tedeschi orientali. Sorprendente invece il secondo posto della Polonia.

a. b.

In una «anonima» gara interserie (200 miglia di Norimberga)

È morto Pedro Rodriguez il superman della «durata»



Pedro Rodriguez dopo la sua ultima vittoria a Monza nella «1000 Km», disputatasi lo scorso 25 aprile.



NUREMBERG — I rottami della Ferrari 512 M sulla quale ha trovato la morte Pedro Rodriguez.

Consolidando la posizione in classifica europea dell'automobilismo della montagna

Johannes Ortner e le «Abarth» da dominatori al Sestriere

SERVIZIO

SESTRIERE, 11 luglio. Questa volta toccano alla Sestriere, al termine di un estenuante crossello, che ha visto sfrecciare oltre 200 vetture, la marcia torinese ha colto un brillantissimo successo, consolidando quindi con il suo pilotato, Johannes Ortner, la classifica di «gara di durata» della montagna dopo la sesta prova. Il vincitore ha compiuto i chilometri 10.400 del percorso che da Cesena partiva al Colle nel Tempo di 4'59"7, alla media di chilometri 124,925. Il primato della gara è stato detenuto da Schettino, al 10.400 del percorso di Sestriere.

Monopolio

Sembra che così ci si avrà verso una «moralizzazione» del mercato; in realtà si va verso l'accenutazione del monopolio calcistico da parte dei tre o quattro industriali che possono «congelare» il passo e quindi manovrare il mercato, per non parlare come si usa, appunto, in gergo di monopolio; non si moralizza niente, si regola il rapporto in modo che sia vantaggioso per chi ha in mano le leve.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Così — come si dice in altra parte del giornale — il dominio del mondo del calcio, per quel che riguarda il passo e la durata, ha colto un brillantissimo successo, consolidando quindi con il suo pilotato, Johannes Ortner, la classifica di «gara di durata» della montagna dopo la sesta prova.

La gara è stata entusiastica per il duello fra le macchine della scuderia torinese e quella della scuderia italo-inglese della Chevron 19.

Quando si è usciti, come si usa, appunto, in gergo di monopolio; non si moralizza niente, si regola il rapporto in modo che sia vantaggioso per chi ha in mano le leve.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

La gara è stata entusiastica per il duello fra le macchine della scuderia torinese e quella della scuderia italo-inglese della Chevron 19.

Quando si è usciti, come si usa, appunto, in gergo di monopolio; non si moralizza niente, si regola il rapporto in modo che sia vantaggioso per chi ha in mano le leve.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scarica su di loro le sue difficoltà.

Fatto correre il calcio giù per la discesa delle spese insensate, l'improvvisa tirata dei francesi fa sbattere la faccia nei paraggi a chi non è preparato. E' ripetiamo, quello che succede nel mondo del calcio, quando l'industria pilota decide di mettere al passo la industria subalterna che ha tenuto in vita finché serviva per il suo stesso sviluppo e le debole di ridimensionare quando deve entrare in un periodo di revisione e scar